

## Prefazione

La *ricerca di gruppo* è una strategia di apprendimento cooperativo che integra l'interazione e la comunicazione in classe con il processo di studio dei contenuti scolastici. Essa permette alla classe di divenire un sistema sociale basato sia sulla cooperazione fra gli studenti organizzati in piccoli gruppi, sia sul coordinamento fra i gruppi all'interno della classe. Questo libro fornisce agli insegnanti le informazioni e le procedure necessarie per impiegare questa strategia con successo.

Nella ricerca di gruppo gli studenti assumono un ruolo attivo stabilendo i propri obiettivi di apprendimento. Insieme progettano ciò che studieranno relativamente a un certo tema che comporta lo svolgimento di una ricerca. Formano dei gruppi sulla base dell'interesse condiviso per un «sottoargomento» e cooperano nella realizzazione del proprio progetto. Spesso il progetto implica una divisione del lavoro fra i membri del gruppo: in tal modo la ricerca di gruppo combina lo studio individuale con lo studio in coppia e in gruppo. Una volta completata la loro ricerca, i gruppi ne integrano e ne riassumono i risultati. Infine, decidono come presentare questi risultati al resto della classe. Attraverso questo processo gli insegnanti guidano i propri studenti nello sviluppo di abilità sociali e di competenze scolastiche che rendono possibile fare ricerca su un certo argomento lavorando in gruppo.

Si possono leggere i diversi capitoli del libro nell'ordine più congeniale al lettore. Gli insegnanti intenzionati a conoscere le applicazioni della ricerca di

gruppo troveranno le fasi del processo esaminate dettagliatamente nel capitolo quarto. I capitoli secondo e terzo suggeriscono modalità atte a sviluppare la discussione cooperativa e a progettare lo sviluppo di abilità necessarie per la conduzione della ricerca di gruppo. Nel capitolo quinto vengono presentati esempi particolareggiati di veri e propri progetti didattici. Tali progetti dimostrano che l'applicazione della ricerca di gruppo non è preclusa ad alcuna disciplina o ad alcun livello di scolarità.

Gli insegnanti interessati alle informazioni di tipo teorico in merito alla ricerca di gruppo troveranno nel capitolo primo una spiegazione esauriente delle idee fondamentali su cui essa si basa. L'efficacia di questo metodo, come comprovato dalla ricerca, viene descritta nel capitolo sesto. Il capitolo settimo offre le linee guida di due serie di corsi di aggiornamento per gli insegnanti che desiderano apprendere la ricerca di gruppo. Gli insegnanti già a conoscenza di altri metodi di apprendimento cooperativo li troveranno specificamente menzionati o inseriti nelle procedure che consigliamo di attivare.

La ricerca di gruppo ha una lunga storia, benché in questo libro essa non venga sempre presentata nella sua forma specifica. Nel libro riconosciamo quanto dobbiamo ai nostri predecessori. Il lavoro di Herbert Thelen è un'ispirazione per tutti coloro che intendono coinvolgere bambini e insegnanti in un'autentica indagine conoscitiva. Nel suo lavoro pionieristico, Alice Miel ha indicato come la progettazione cooperativa possa essere la base di tale indagine. Il lavoro di Bruce Joyce e di Marsha Weil ci ha aiutati a focalizzare la nostra attenzione sulla struttura della ricerca di gruppo.

Anni di cooperazione creativa con un gruppo di colleghi in Israele hanno dato al processo la forma attuale. Questo gruppo, di cui è parte Rachel Hertz-Lazarowitz, ha sviluppato modelli di aggiornamento degli insegnanti, ha guidato la sperimentazione nelle classi e ha studiato gli effetti della ricerca di gruppo. Dina Shemer era membro del primo team che ha sviluppato la ricerca di gruppo, e le siamo grati per la sua collaborazione nella stesura del capitolo quinto di questo libro. Questo gruppo si è unito all'Associazione Internazionale per lo Studio della Cooperazione in Campo Educativo costituitasi nel 1979, dando così inizio a un continuo scambio produttivo con molti colleghi.

Nel 1986-1987 la nostra associazione ha lavorato con gli insegnanti del distretto scolastico di Kyrene in Arizona, i quali hanno sperimentato l'apprendimento cooperativo secondo modalità diverse e originali. Una precedente versione dei seminari condotti per aggiornare gli insegnanti era stata preparata insieme a Michael Lang, del Dipartimento per l'Istruzione dello Stato dell'Arizona.

Da quando cominciammo a scrivere questo libro, molti colleghi e amici disponibili si sono prodigati nell'offrire il proprio tempo, i propri consigli e il

proprio incoraggiamento. Ringraziamo particolarmente Aviva Davidson (sorella di Yael), Ophra Ayalon, Chana Gat, Rachel Gazit, Aharon e Chaya Colodner, e Molly Levine. Mark Brubacher ci ha fornito suggerimenti utili e stimolanti per il progetto «Cos'è che rende poetica una poesia». Ci siamo consultati con Duba Ya'akobi per la preparazione del progetto «Cosa e come mangiano gli animali». Richard Schmuck, Nancy Graves e Ted Graves hanno dato suggerimenti utili e approfonditi per rendere più chiaro il testo.

Mira Friedman è l'artista che ha disegnato i fumetti, e Micha Bar-On ha fotografato i francobolli del capitolo quinto. Ringraziamo Lea Hermann per aver copiato il manoscritto. Ringraziamo in modo particolare Cathy McLure, editor della Teachers College Press, per il suo significativo contributo alla chiarezza e consistenza del testo.

Il gruppo più piccolo è una coppia. Questo libro è la testimonianza delle dinamiche cooperative di una coppia al lavoro.

## **La ricerca di gruppo: fondamenti, logica e obiettivi**

La ricerca di gruppo è un metodo di strutturazione della classe in base al quale gli studenti lavorano in collaborazione a piccoli gruppi per esaminare, sperimentare e comprendere i propri argomenti di studio. Questo metodo mira a sollecitare qualsiasi aspetto connesso a quelle abilità ed esperienze che per lo studente si rivelano importanti ai fini del processo di apprendimento, non solamente a scopo sociale o cognitivo. Esso offre agli educatori un approccio nella conduzione dell'insegnamento/apprendimento in ambito scolastico che differisce significativamente dalle modalità didattiche tradizionali. Non si tratta infatti di una semplice tecnica atta a migliorare l'istruzione e a far sì che gli studenti possano apprendere di più e più velocemente durante l'insegnamento con un ambiente-classe pressoché inalterato.

Per comprendere pienamente gli obiettivi e il significato del metodo basato sulla ricerca di gruppo, è necessario esaminarne i fondamenti intellettuali, pedagogici e psicologici.

La ricerca di gruppo intende mettere in pratica nella classe alcuni dei principali obiettivi e principi formulati da John Dewey (1859-1952), figura di primaria importanza, in qualità di filosofo dell'educazione, in una società democratica. Il suo lavoro ha avuto un effetto profondo e duraturo sul pensiero pedagogico non solo negli Stati Uniti, ma anche in altri Paesi. Il che non significa che le idee di Dewey trovino ampia applicazione nelle scuole di oggi. Sfortunatamente, come molti grandi pensatori, Dewey sembra essere più venerato che seguito.

Negli ultimi decenni, molti educatori e psicologi hanno aggiunto i propri punti di vista e i propri contributi andando ad ampliare la prospettiva fondamentale di Dewey. Il loro lavoro ci permette di apprezzare ancor di più la profondità e il respiro che Dewey ebbe nel cogliere le potenzialità dello sviluppo umano e le sue connessioni con il processo educativo. Essi ci forniscono inoltre una vasta gamma di procedure possibili per poter attuare nelle classi di oggi le idee di Dewey. Le persone che hanno contribuito notevolmente all'approccio della ricerca di gruppo sono Kurt Lewin, il fondatore delle «dinamiche di gruppo»; Herbert Thelen, che ha lasciato molti scritti interessanti sui gruppi orientati al compito in diversi ambienti sociali, incluso quello scolastico; la scuola costruttivista della psicologia cognitiva, come si ricava dagli scritti di Jean Piaget, Irvin Sigel e altri; e infine, psicologi come Richard DeCharms e Edward Deci che hanno sviluppato e studiato la teoria della motivazione intrinseca. Questi approcci, volti a comprendere i molteplici aspetti dell'insegnamento e apprendimento scolastico, convivono nel metodo della ricerca di gruppo. In realtà, l'ispirazione e il fondamento del metodo derivano da tutte queste diverse fonti, come pure dagli scritti di Dewey stesso. Le discuteremo in breve nelle sezioni seguenti di questo capitolo.

### **La filosofia educativa di John Dewey: alcune idee di fondo**

Per Dewey, il processo di apprendimento scolastico include contemporaneamente una serie di eventi intellettuali, emotivi e sociali. Esso avviene in un contesto sociale in cui gli studenti hanno scambi cooperativi con i propri compagni e in una scuola la cui struttura e attività incarnano i principi della società democratica. L'interesse degli studenti per le materie che studiano è stimolato attribuendo loro una ragionevole quantità di responsabilità attraverso la possibilità di influenzare e gestire il proprio lavoro a scuola. La visione che Dewey aveva dell'insegnamento/apprendimento scolastico prendeva dunque in considerazione aspetti cognitivi, motivazionali, socio-interattivi e organizzativi del processo di scolarizzazione. Tutte queste caratteristiche sono delineate nel passo che segue, tratto da *La scuola e la società*, scritto da Dewey e pubblicato per la prima volta nel 1899:

Quella della competitività è quasi l'unica misura del successo (a scuola), nel senso negativo del termine — un paragone fra i risultati nell'esposizione orale o nei compiti scritti per vedere quale bambino ha avuto successo superando gli altri nella capacità di immagazzinare e accumulare la quantità massima di informazioni. Quest'atmosfera è così dominante che per un bambino aiutarne un altro nello svolgimento del proprio compito è divenuto un crimine scolastico. Laddove il lavoro scolastico consiste nel semplice apprendimento di nozio-

ni, l'assistenza reciproca, invece di essere la forma più naturale di cooperazione e associazione, si trasforma in uno sforzo clandestino per sollevare il proprio vicino di banco dai propri oneri. Laddove si conduce un lavoro attivo, tutto ciò viene cambiato. Aiutare gli altri, invece di essere una forma di carità che impoverisce colui che la riceve, è semplicemente un modo per liberare le capacità e incentivare l'impulso di colui che viene aiutato. Uno spirito di libera comunicazione, di scambio di idee, suggerimenti, risultati, successi e fallimenti di precedenti esperienze, diviene la nota dominante della lezione [...]. In modo informale ma globale, la vita scolastica si organizza su una base sociale [...]. La grande considerazione da tenere in mente, inoltre, riguardo all'introduzione a scuola di varie forme di occupazione attiva, è che attraverso di esse si rinnova l'intero spirito della scuola. La scuola ha così una possibilità di collegarsi alla vita, di divenire per il bambino un habitat in cui apprendere attraverso l'esperienza diretta, invece di essere un luogo in cui si apprendono nozioni con riferimenti remoti e astratti a una possibile esistenza da vivere nel futuro. La scuola può essere una comunità in miniatura, una società in embrione. (Archambault, 1964, pp. 301-303)

Dewey afferma che l'esperienza scolastica dei bambini dovrebbe avere un alto grado di continuità con la vita nel mondo adulto, e non essere quindi separata dalla struttura e dai valori della società. Tale continuità è necessaria per mantenere una società democratica generazione dopo generazione. Gli strumenti educativi dovrebbero essere concepiti essenzialmente in funzione di uno scopo, che è quello di far vivere gli studenti come cittadini nella società che li circonda. La scuola non dovrebbe dare per scontato il fatto che gli studenti capiscano che l'apprendimento scolastico è preparatorio per la vita adulta. Lo stare a scuola deve essere significativo e incisivo per la vita degli studenti ora, se i valori, la conoscenza e le abilità che le scuole coltivano dovranno influenzare la loro futura vita di adulti. Una scuola per il futuro deve essere determinante nel presente, o il suo messaggio non sopravvivrà.

Per esempio, le scuole generalmente proclamano di voler perseguire e coltivare la conoscenza come valore. Se così fosse, allora l'apprendimento scolastico dovrebbe essere concepito in modo da far sperimentare agli studenti la costruzione della conoscenza. Molto spesso, le scuole presentano un'informazione preconfezionata perché gli studenti la acquisiscano così com'è. A essi non viene offerta l'opportunità di cercare, discutere, analizzare e capire l'informazione, collegarla alle idee che già posseggono, e da lì trasformare tale informazione in conoscenza per sé. Gli strumenti utilizzati dalle scuole per coltivare la costruzione della conoscenza come scopo educativo non sono necessariamente appropriati per lo scopo stesso. Troppi studenti escono dagli anni trascorsi a scuola inconsapevoli del processo di costruzione della conoscenza come valore per essi riconoscibile e con il quale devono imparare a identificarsi.